



CONFINDUSTRIA  
VENETO EST

Area Metropolitana  
Venezia Padova Rovigo Treviso

**CSRD**

**Direttiva 2022/2464 - dicembre 2022**

# DIVERSI ATTORI, STESSA ESIGENZA INFORMATIVA

Una rendicontazione aziendale riguardante i fattori ESG rappresenta un'esigenza informativa crescente per numerosi *stakeholder* aziendali, aggregabili concettualmente in diversi macro gruppi:

- **Investitori** (risparmiatori, gestori di patrimoni, operatori dei mercati, consulenti finanziari, banche...)
- **Attori della società civile** (singoli cittadini, sindacati e rappresentanti dei lavoratori, enti locali...)
- **Partner operativi-commerciali** (fornitori, clienti...)

Ciascuno di questi attori, per motivi diversi, è interessato a comprendere sempre più le **performance di sostenibilità** delle imprese, in quanto rappresentano **una distribuzione di valori all'esterno dell'azienda** che consente di creare vantaggi duraturi e tangibili nel lungo termine, non strettamente legati alla produzione ricchezza monetaria in senso stretto.

La rendicontazione finanziaria (bilancio d'esercizio) però non ha lo scopo di comunicare all'esterno grandezze che non abbiano un carattere finanziario-contabile.

# CONTESTO

La scarsa precisione delle disposizioni relative alle DNF (2013/34), insieme ad numero elevato di quadri e principi privati di rendicontazione rendono:

- non armonico e comparabili i quadri informativi che le aziende rappresentano all'esterno;
- difficile per le imprese capire quali informazioni fornire e come;
- le informazioni, ove comunicate, spesso non sono abbastanza attendibili.
- normalmente i portatori di interessi esterni richiedono informazioni aggiuntive, generando costi informativi ulteriori per le imprese.

La Direttiva DNF (2013/34) ha visto pubblicati da parte della CE:

- Nel 2014 delle prime modifiche operative (Dir. 2014/95)
- nel 2017 degli orientamenti non vincolanti (Com. 2017/2015);
- nel 2019 ulteriori orientamenti non vincolanti, specificatamente rivolti alle informazioni sul clima (Com. 2019/209)

Nessuno degli interventi citati è stato in grado di incidere significativamente, migliorando in misura sufficiente, a giudizio della CE, la qualità delle informazioni divulgate dalle imprese a norma della DNF.

Il protrarsi di questa situazione, secondo la CE, **rischia di compromettere l'Unione dei mercati dei capitali.**

# LA FINANZA SOSTENIBILE

L'attuale situazione evidenzia:

- Gli **investitori ed i mercati finanziari**, in senso più ampio, sono sempre più consapevoli che le questioni di sostenibilità possono mettere a rischio i risultati delle aziende;
- Aumento esponenziale dell'interesse (e quindi di domanda) di **prodotti di investimento** che impattino concretamente sui temi ESG;
- Esigenza di gestire coerentemente gli effetti degli **obblighi normativi di trasparenza** legati all'art. 8 della Tassonomia (2020/852) e dei servizi finanziari (2019/2088);
- Crescenti domande di informazioni sui temi ESG che le aziende devono rilasciare all'esterno.

Le premesse:

- Non consentono agli investitori di correttamente **prezzare il rischio di sostenibilità** nelle loro decisioni di investimento;
- **Creano rischi sistemici** che possono minare il sistema finanziario;
- Rendono difficile **convogliare risorse finanziarie** verso imprese con attività e modelli aziendali sostenibili.

# SCOPO DELLA DIRETTIVA

- Costituire una **informativa sulla sostenibilità UNIVOCA** per il mercato unico, che aiuti la transizione verso un sistema economico-finanziario sostenibile ed inclusivo.
- Varare dei **requisiti di rendicontazione** validi per l'intero mercato unico che consentiranno la **STANDARDIZZAZIONE** delle informazioni.
- Prevedere **l'obbligo di revisione/certificazione**, conducendo ad una maggiore fiducia dei portatori di interesse esterni sulla validità della informativa stessa, introducendo anche **principi di revisione** dedicati.

# OBIETTIVI

L'formativa dovrà:

- comportare il minore costo informativo possibile per le aziende;
- esporre informazioni adeguate, sia sui rischi che le questioni di sostenibilità portano all'azienda che l'impatto che l'azienda ha sul sistema con le sue attività (*principio della doppia rilevanza*);
- condurre ad una riduzione dei rischi sistemici;
- migliorare l'allocazione del capitale finanziario alle imprese che affrontano problematiche sociali e ambientali;
- aumentare la presa di coscienza e di responsabilità da parte delle imprese sui temi delle persone e dell'ambiente.

# DESTINATARI E DECORRENZE

Soggetto	Decorrenza
<p><b>Enti di interesse pubblico di Grandi Dimensioni</b> che abbiano, singolarmente o su base consolidata più di 500 dipendenti (già oggi tenuti alla redazione della DNF) e contemporaneamente abbiano:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• un attivo di SP superiore ai 20 MIL euro</li><li>• o ricavi netti delle vendite e delle prestazioni superiori ai 40 MIL euro.</li></ul>	<b>Esercizio finanziario 2024 – pubblicazione 2025</b>
<p><b>Imprese di Grandi Dimensioni</b> che abbiano, singolarmente o su base consolidata più di 250 dipendenti e contemporaneamente abbiano:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• un attivo di SP superiore ai 20 MIL euro</li><li>• o ricavi netti delle vendite e delle prestazioni superiori ai 40 MIL euro.</li></ul>	<b>Esercizio finanziario 2025 – pubblicazione 2026</b>
<p><b>PMI di interesse pubblico (che presentino valori mobiliari negoziati in mercati regolamentati)</b> - sono esclusi i sistemi multilaterali di negoziazione (ex: EGM ed ExtraMOT).</p>	<b>Esercizio finanziario 2026 – pubblicazione 2027</b> Per gli esercizi antecedenti il 1 gennaio 2028 hanno comunque facoltà di non procedere con alcuna rendicontazione, relazionando nella Relazione sulla Gestione le motivazioni
<p>Imprese obbligate (per caratteristiche soggettive), ma appartenenti (figlie) o succursali di capogruppi soggette al diritto di <b>paesi terzi</b>. Nel caso specifico di succursali, queste devono aver generato ricavi almeno pari a 40 milioni di euro nell'esercizio precedente. In entrambi i casi (figlia o succursale) casamadre singolarmente o il gruppo devono aver generato nell'Unione almeno 150 milioni di euro negli ultimi due anni</p>	<b>Esercizio finanziario 2028 – pubblicazione 2029</b>

# CONTENUTO DELLE QUESTIONI DI SOSTENIBILITA'

Informazioni	Declinazioni del contenuto	
<b>STRATEGIA</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Resilienza ai rischi ed opportunità connessi alle questioni di sostenibilità</li><li>• I piani (con relative azioni, prospetti finanziari e di investimento) atti a garantire la compatibilità con l'accordo di Parigi (riduzione di 1,5° della temperatura globale);</li><li>• Come vengono considerati gli interessi degli stakeholder;</li><li>• Modalità di attuazione della strategia.</li></ul>	
<b>OBIETTIVI</b>	Devono essere temporalmente definiti, connessi alle questioni di sostenibilità individuati dall'impresa e ove opportuno, esplicitare obiettivi di riduzione di GHGs per il 2030 e 2050. Devono essere riportati nel tempo i progressi rispetto agli obiettivi.	
<b>ORGANI</b>	Ruolo degli organi amministrativo, di gestione e di controllo sulle questioni di sostenibilità, indicando competenze e capacità degli stessi in relazione allo svolgimento delle proprie attività.	
<b>POLITICHE</b>	Scelte aziendali riguardanti i fattori di sostenibilità	
<b>DETTAGLI</b>	PROCEDURE	dovuta diligenza, per individuare, monitorare, prevenire, mitigare, rimediare o porre fine ai principali impatti negativi effettivi e potenziali legati alle attività.
	RIPERCUSSIONI	negative, effettive o potenziali, a monte e a valle della propria catena di valore, comprese le attività, i prodotti e/o servizi, rapporti commerciali, catene di fornitura.
	AZIONI	intraprese per ridurre le ripercussioni negative e i risultati ottenuti.
<b>RISCHI</b>	sui fattori di sostenibilità, principali dipendenze da tali fattori, modalità di gestione di tali rischi;	
<b>INDICATORI</b>	KPI pertinenti relativi a tutti i punti precedenti.	



# CONTENUTO PER LE PMI DI INTERESSE PUBBLICO

In considerazione delle capacità e complessità di queste aziende, la CE ha stabilito una deroga allo standard, prevedendo contenuto di rendicontazione più limitato e principi di rendicontazione specifici (si vedano slide successive).

Informazioni	Declinazioni del contenuto	
<b>STRATEGIA</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Resilienza ai rischi ed opportunità connessi alle questioni di sostenibilità</li><li>• I piani (con relative azioni, prospetti finanziari e di investimento) atti a garantire la compatibilità con l'accordo di Parigi (riduzione di 1,5° della temperatura globale);</li><li>• Come vengono considerati gli interessi degli stakeholder;</li><li>• Modalità di attuazione della strategia.</li></ul>	
<b>POLITICHE</b>	Scelte aziendali riguardanti i fattori di sostenibilità	
<b>DETTAGLI</b>	IMPATTI	negative, effettive o potenziali, a monte e a valle della propria catena di valore, comprese le attività, i prodotti e/o servizi, rapporti commerciali, catene di fornitura.
	AZIONI	intraprese per ridurre le ripercussioni negative e i risultati ottenuti.
<b>RISCHI</b>	sui fattori di sostenibilità, principali dipendenze da tali fattori, modalità di gestione di tali rischi;	
<b>INDICATORI</b>	KPI pertinenti relativi a tutti i punti precedenti.	

# PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE QUESTIONI DI SOSTENIBILITA'

- L'informativa dovrà essere contenuta in una apposita sezione della **Relazione sulla Gestione**. Non sono previsti documenti diversi, pertanto anche l'approvazione del documento dovrà avvenire insieme a quello finanziario. A questo si aggiunge che anche la revisione dello stesso avverrà,, insieme a quella della informativa finanziaria (se prevista per quest'ultimo);
- Le informazioni sono prospettiche e retrospettive, qualitative e quantitative;
- Riportano informazioni sull'intera catena di fornitura.
- Le **imprese "figlie" incluse nella relazione consolidata sulla gestione da parte dell'impresa "madre"** possono invocare l'esenzione dagli obblighi di rendicontazione.
- Per le imprese obbligate, ma appartenenti (figlie) di capogruppi soggetti al diritto di **paesi terzi il contenuto delle questioni è semplificato rispetto allo standard**.

# FORMATO ELETTRONICO UNICO

- L'informativa dovrà avere essere marcata secondo standard di norme tecniche in linea con quanto già previsto per bilancio d'esercizio e relazione sulla gestione (**standard XBRL, GU L 143/2019**).
- La taggatura digitale delle informazioni (tassello previsto anche dalla Strategia in materia di finanza digitale dell'EU) farà nascere il **Punto di Accesso Unico Europeo (ESAP)**. Questo consentirà di centralizzare le informazioni consentendo che siano facilmente:
  - Reperibili;
  - Comparabili;
  - Disponibili.

in formato digitale, leggibili da qualsiasi dispositivo automatico nell'intera Unione.

# INFORMAZIONI SUI FATTORI DI SOSTENIBILITA'

Fattore	Informazioni	
Ambientale	<ul style="list-style-type: none"> <li>Mitigazione cambiamenti climatici (con dettaglio dei GHGs su)</li> </ul>	Ambito 1 – emissioni dirette delle imprese
		Ambito 2 – emissioni indirette generate dall'energia acquistata e consumata dalle imprese
		Ambito 3 – altre emissioni generate dalla filiera
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Adattamento cambiamenti climatici</li> <li>Risorse idriche e marine</li> <li>Uso risorse ed economia circolare</li> <li>Inquinamento</li> <li>Biodiversità</li> </ul>	
Sociale	<ul style="list-style-type: none"> <li>Pari opportunità</li> </ul>	genere, retribuzione, formazione, sviluppo competenze, inclusione disabilità
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Condizioni di lavoro</li> </ul>	occupazione flessibile e sicura, salari, dialogo sociale, contrattazione collettiva e partecipazione lavoratori, equilibrio professionale e vita privata, ambiente sano, sicuro, adeguato
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rispetto diritti umani</li> </ul>	libertà fondamentali
Governance	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ruolo organi di amministrazione;</li> <li>Etica aziendale;</li> <li>Impegni politici delle imprese ed attività di lobbying;</li> <li>Rapporti coi partner commerciali, comprese prassi di pagamento;</li> <li>Sistemi interni di controllo e gestione rischi.</li> </ul>	

# PRINCIPI DI RENDICONTAZIONE

- Le informazioni dovranno essere rendicontate secondo i **Principi di Informativa sulla Sostenibilità** che verranno elaborati con atti delegati, che specificheranno le informazioni che tali imprese saranno tenute a comunicare;
- I principi armonizzeranno definitivamente gli standard diffusi nel mercato (il più diffuso è il GRI – “*Global Reporting Initiative*”). ) attraverso l’adozione degli ESRS (*European sustainability reporting standards*) che il gruppo consultivo europeo in materia di rendicontazione EFRAG sta redigendo e che saranno adottati dalla Commissione UE;
- Gli obblighi di rendicontazione entrano in vigore dopo 4 mesi dall’adozione da parte della CE;
- I principi devono essere revisionati almeno ogni 3 anni.

Atti delegati	Data di rilascio
<b>Principi di rendicontazione – contenuto minimo di avvio</b> Contenuto minimo che comprende almeno le informazioni necessarie per i partecipanti ai mercati finanziari ai sensi degli obblighi informativi della 2019/2088.	<b>Entro giugno 2023</b>
<b>Principi di rendicontazione – contenuto standard completo</b> Integra la precedente, inserendo informazioni complementari, tali da completare lo spettro informativo previsto dallo schema di contenuto della CSRD, anche con informazioni del settore.	<b>Entro giugno 2024</b>
<b>Principi di rendicontazione – PMI</b> Dedicata esclusivamente alle PMI di interesse pubblico, terranno conto con una logica di proporzionalità, delle capacità e caratteristiche di queste aziende e della complessità delle loro attività.	<b>Entro giugno 2024</b>
<b>Principi di rendicontazione – imprese Paesi terzi</b> Dedicata esclusivamente alle imprese di paesi terzi tenuti alla rendicontazione, nelle modalità semplificate previste.	<b>Entro giugno 2024</b>

# OBBLIGO DI REVISIONE

- L'Informativa di Sostenibilità sarà soggetta a **certificazione/revisione obbligatoria**. La seconda parte della Direttiva rivede la Dir. 2006/43 proprio per ricomprendere anche questo prospetto;
- La Direttiva contiene anche indicazioni per **migliorare il mercato della revisione**, renderlo più aperto e diversificato, evitare concentrazioni ampliando la gamma di prestatori indipendenti di servizi di attestazione;
- La CE ha nel contempo ritenuto di prevedere il rilascio di appositi **principi di attestazione della conformità** attraverso specifici atti delegati, a cui i certificatori dovranno attenersi, che si aggiungono ai già analizzati principi di rendicontazione (si vedano slide precedenti).

# PRINCIPI DI REVISIONE

Gli attuali incarichi di revisione delle reportistiche non finanziarie (DNF 2013/34) prevedono due livelli previsti dallo standard di revisione ISAE 3000:

Tipologia di incarico	Natura
<b>Sicurezza limitata</b> ( <i>limited assurance</i> )	<ul style="list-style-type: none"><li>• Verifiche limitate al fine di rilevare inesattezze rilevanti nell' oggetto della verifica, parere di natura «negativa».</li><li>• Costi contenuti di redazione, ma discutibile credibilità delle informazioni fornite, probabilmente non in grado di soddisfare le aspettative degli utenti.</li></ul>
<b>Ragionevole sicurezza</b> ( <i>reasonable assurance</i> )	<ul style="list-style-type: none"><li>• Procedure di accertamento complesse, che prevedono esame dei controlli interni, verifiche sostanziali ed un parere di natura «positiva».</li><li>• Costi significativi ma certezza della qualità del dato elevata.</li></ul>

La CE ha previsto un passaggio graduale da un tipo di incarico all'altro, approccio che consente anche uno sviluppo progressivo del mercato dell'attestazione e delle pratiche di rendicontazione.

Atti delegati	Data di rilascio
<b>Principi di Sicurezza limitata</b>	<b>Entro 1 ottobre 2026</b>
<b>Principi di sicurezza ragionevole</b>	<b>Entro 1 ottobre 2028</b>

# RECEPIMENTO

- Gli Stati membri devono procedere al recepimento della Direttiva entro 6 luglio 2024;
- Gli Stati predisporranno sanzioni efficaci, proporzionate, dissuasive per la violazioni delle norme previste nella Direttiva.